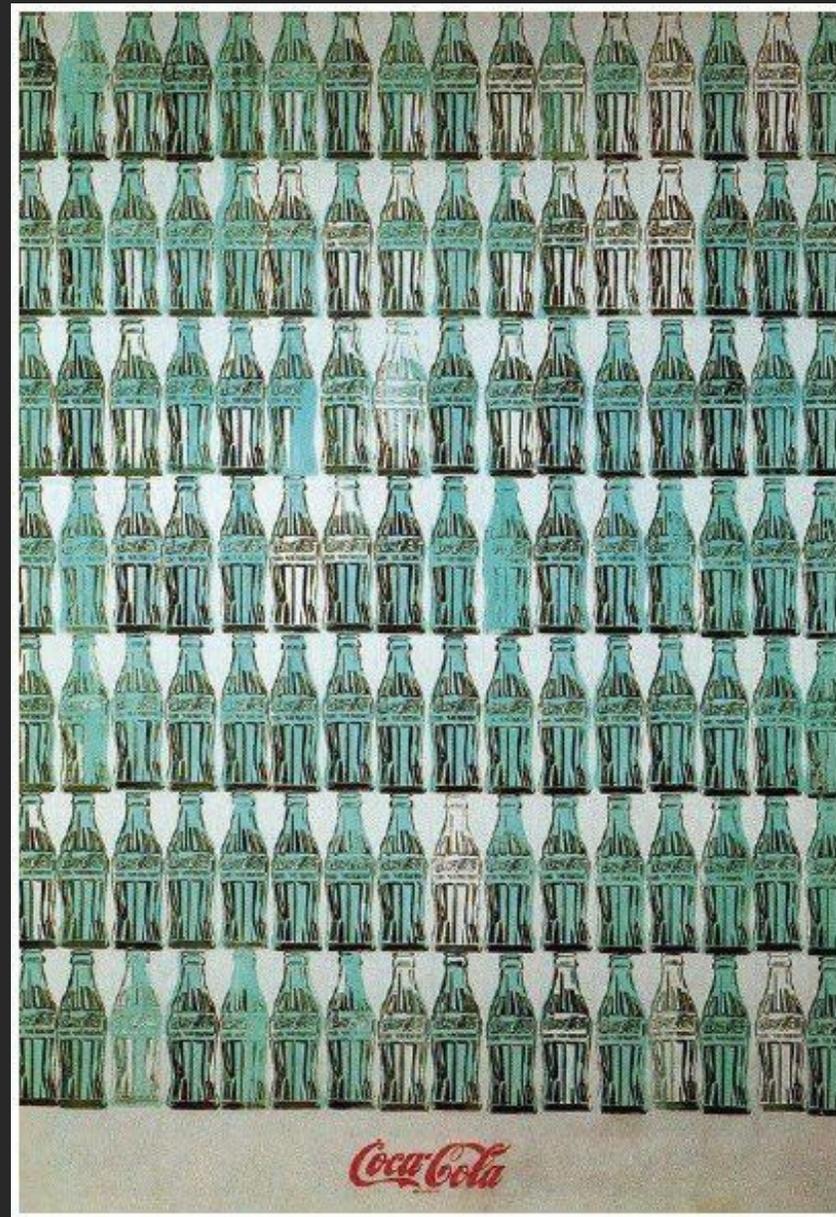

GLI AFFETTI FAMILIARI

DEBORA DAZZI
ILARIA CROCI
ELISA BINI
TECLA TOMASINI

DURANTE TUTTO IL CORSO DELLA STORIA L'UOMO HA SENTITO IL BISOGNO DI RACCONTARE I PROPRI AFFETTI FAMILIARI. L'AMORE E L'AFFETTO SONO STATI DUNQUE PROTAGONISTI ANCHE IN TUTTA LA NARRATIVA, LA POESIA, LA FILOSOFIA E L'ARTE IN GENERALE DEL 1900. I LETTERATI HANNO DEDICATO OPERE AI LORO CARI DANDO VOCE AI SENTIMENTI COMUNI LEGATI ALLE SITUAZIONI SOCIO-POLITICHE DEGLI ANNI IN CUI HANNO VISSUTO. SI RICORDA INFATTI CHE IL XX SECOLO È STATO SEGNATO DA VARI CONFLITTI, COME LE DUE GUERRE MONDIALI E SUCCESSIVAMENTE LA GUERRA FREDDA; DA UN CONSEGUENTE BOOM ECONOMICO CARATTERIZZATO DA NUOVE SCOPERTE NONCHÈ DALLA NASCITA DEL CAPITALISMO E DEI MEZZI DI CONSUMO. PARALLELAMENTE A TALI AVVENIMENTI ANCHE L'ARTE HA SUBITO UN PROCESSO DI RINNOVAMENTO TOTALE, GIUNGENDO ALLA NEGAZIONE ED AL RIFIUTO DELL'ARTE TRADIZIONALE E ACCADEMICA: NACQUERO DUNQUE LE NUOVE AVANGUARDIE.

TRA LA METÀ DEGLI ANNI '50 E GLI INIZI
DEGLI ANNI '60 LA SOCIETÀ ITALIANA VIVE UN
PERIODO DI IMPETUOSA RIPRESA PRODUTTIVA
CHE PERMETTE IL RAGGIUNGIMENTO DI UN
LIVELLO DI BENESSERE SENZA PRECEDENTI.
ANCHE IN TUTTA EUROPA IL MODELLO
PRODUTTIVO DEL CAPITALISMO SI AFFERMA
CON RILEVATA FORZA, CON LA CONVINZIONE
CHE LE LOTTE SOCIALI DEBBANO AVERE COME
OBIETTIVO L'ACCESSO DELLA CLASSE
LAVORATRICE AI NUOVI BENI DI CONSUMO. CIÒ
PORTA A UN SENSO DI DISAGIO E DI
ESTRANEITÀ DEI SINGOLI ALLA PROPRIA VITA.
TALI LOGICHE CONDIZIONANO ANCHE GLI
ARTISTI, COSTRETTI A RISPONDERE ALLE
ESIGENZE DEI NUOVI CONSUMATORI DI
CULTURA, ACCRESCIUTI DI NUMERO MA MENO
QUALIFICATI.

NELL'OPERA 'GREEN COCA
COLA BOTTLES' DI ANDY
WHAROL, L'ARTISTA
REPLICA IL SOGGETTO IN
MANIERA SERIALE, CON IL
LINGUAGGIO DELLA
PROPAGANDA
PUBBLICITARIA CHE ASSUME
LO STESSO SIGNIFICATO
ESTRANIANTE DEGLI SPOT
TELEVISIVI CHE
BOMBARDANO
COSTANTEMENTE LA
POPOLAZIONE. L'OBIETTIVO
NON È QUELLO DI ESPRIMERE
DISDEGNO VERSO GLI
OGGETTI DI CONSUMO BENSÌ
DI CONFERIRE LORO UNA
NUOVA DIGNITÀ ARTISTICA.



L'AMORE PADRE-FIGLIO

EDOARDO SANGUINETI- PIANGI PIANGI

piangi piangi, che ti compero una lunga spada blu di plastica, un frigorifero Bosch in miniatura, un salvadanaio di terra cotta, un quaderno con tredici righe, un'azione di Montecatini:

piangi piangi, che ti compero una piccola maschera antigas, un flacone di sciroppo ricostituente, un robot, un catechismo con illustrazioni a colori, una carta geografica con bandierine vittoriose:

piangi piangi, che ti compero un grosso capidoglio

di gomma piuma, un albero di Natale, un pirata con una gamba di legno, un coltello a serramanico, una bella scheggia di una bella bomba a mano:

piangi piangi, che ti compero tanti francobolli dell'Algeria francese, tanti succhi di frutta, tante teste di legno, tante teste di moro, tante teste di morto:

oh ridi ridi, che ti compero un fratellino: che così tu lo chiami per nome: che così tu lo chiami Michele:

ANCHE IN QUESTO CASO, COME NELL'OPERA DI ANDY WHAROL, È PRESENTE L'ACCUMULAZIONE DI ELEMENTI RIGUARDANTI IL CONSUMISMO, DI CUI PERÒ EMERGE SOPRATTUTTO L'ASPETTO CAOTICO E PRIVO DI SENSO. GLI OGGETTI IN QUESTIONE SONO PROMESSI AL FIGLIO DEL POETA MA SONO PRIVI DI OGNI VALORE SOSTANZIALE, VEICOLI INCONSCI DI UNA IDEOLOGIA DI VIOLENZA E DI MORTE CHE TRASFORMA LA GUERRA IN UNA CONDIZIONE INEVITABILE. L'UNICO ELEMENTO CARICO DI SENSO NELL'INTERMINABILE ELENCO È LA CITAZIONE DI UN IPOTETICO FRATELLINO PER IL BAMBINO, IL QUALE SOTTOLINEA CHE LA VERA FELICITÀ NON STA NEL POSSEDERE TANTI OGGETTI MATERIALI, BENSÌ NEGLI AFFETTI, CHE RIMANGONO LA COSA PIÙ IMPORTANTE.

L'AMORE FIGLIO-MADRE

GIORGIO CAPRONI-
PREGHIERA

Anima mia, leggera
va' a Livorno, ti prego.
E con la tua candela
timida, di nottetempo
fa' un giro; e, se n'hai il
tempo,
perlustra e scruta, e
scrivi
e per caso Anna Picchi
è ancor viva tra i vivi.

Proprio quest'oggi torno,
deluso, da Livorno.
Ma tu, tanto più netta
di me, la camicetta
ricorderai, e i rubino
di sangue, sul serpentino
d'oro che lei portava
sul petto, dove s'appannava.

Anima mia, sii brava
e va' in cerca di lei.
tu sai cosa darei
se la incontrassi per strada.

NELLO STESSO PERIODO
ANCHE GIORGIO CAPRONI
METTE IN RISALTO I
SENTIMENTI, RIMARCANDO
PERCIÒ L'IMPORTANZA
DEGLI AFFETTI NELLA VITA
DELLE PERSONE. IN QUESTA
POESIA SI PUÒ NOTARE
L'AFFETTO DEL POETA
VERSO LA MADRE,
RICORDATA NELLA SUA
GIOVINEZZA. L'AUTORE
SOGNA DI RICONGIUNGERSI
CON LA MADRE NELLA
TERRA PATRIA, DÀ
PERCIÒ ALLA SUA ANIMA
UN INCARICO IMPOSSIBILE.
LA GRAZIA LEGGERA DEI
VERSI NASCE ALLORA DA
UN SENTIMENTO
DOLOROSO: L'UNICA COSA
CHE VALE E CHE È DEGNA
DI POESIA, È FUORI DA
OGNI POSSIBILE REALTÀ.

L'AMORE CONIUGALE

EUGENIO MONTALE -
HO SCESO DANDOTI IL
BRACCIO

Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale
e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.
Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio.
Il mio dura tuttora, né più mi occorrono
le coincidenze, le prenotazioni,
le trappole, gli scorni di chi crede
che la realtà sia quella che si vede.

Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio
non già perché con quattr'occhi forse si vede di più.
Con te le ho scese perché sapevo che di noi due
le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate,
erano le tue.

LA POESIA È DEDICATA
ALLA MOGLIE DEL POETA,
DRUSILLA TANZI
SOPRANNOMINATA
"MOSCA", A CAUSA DELLA
FORTE MIOPIA. MONTALE
RICORDA LA SUA VITA
CONIUGALE, E ORA CHE LA
MOGLIE È MORTA IL POETA
AVVERTE CON
DRAMMATICITÀ LA SUA
ASSENZA. ANCHE EGLI
PERCIÒ METTE IN EVIDENZA
L'INUTILITÀ DELLA REALTÀ
SUPERFICIALE, ELEVANDO
QUELLA PIÙ PROFONDA CHE
NON TUTTI RIESCONO A
COGLIERE. AFFERMA
QUINDI CHE PROPRIO SUA
MOGLIE ERA CAPACE DI
ACCORGERSI DI TALE
PROFONDITÀ GUIDANDOLO
NELLA VITA.

